

THE TIME OF THE MOON

a cura di Lucia Pietroiusti

30.07 -06.08 -13.08 -20.08 -27.08



Cosa accade nei momenti di frattura? Quando il terreno sotto i nostri piedi inizia a vacillare, sul piano politico ed ecologico, come si trasformano le nostre modalità di percezione, di ascolto, di relazione e di costruzione di senso del presente? In diversi contesti storici e geografici, le fasi di instabilità ambientale e sociale hanno spesso coinciso con una rinnovata sensibilità verso forze che eccedono l'individuo: spiriti, paesaggi, antenati. Forme di conoscenza talvolta considerate marginali, dal rituale alla preghiera, fino alla visione estatica, tornano a occupare uno spazio centrale. Si manifesta così una ricerca di intensità, del sublime, di nuove possibilità di connessione.

L'edizione 2026 di 8 Albe prosegue l'indagine avviata con *Tramonti: Cosmogonie e Fini dei Mondi* (2025), dedicata ai cicli di inizio e fine del mondo. Quest'anno, il programma riunisce una selezione di film che attivano registri percettivi alterati come strumenti per interpretare il tempo presente. Le opere mettono in relazione il collasso ecologico e l'intensità spirituale come condizioni intrecciate dell'abitare un mondo che si trasforma più rapidamente di quanto il linguaggio riesca a descrivere. La dimensione spirituale emerge come esperienza diretta, incarnata — nei corpi, nei movimenti, nelle trasformazioni, nei paesaggi e nei gesti collettivi, piuttosto che come costruzione ideologica. In continuità con una ricerca sulla geomitologia, i lavori interrogano le profonde interconnessioni tra mito, narrazione e cambiamento ambientale.

In questo contesto, la luna riemerge come forza fisica, metafisica e simbolica. Essa propone una concezione ciclica del tempo, in opposizione alla linearità, regolata da maree e movimenti dei corpi. Volgersi alla luna non implica un ritiro dal mondo, ma la ricerca di nuove coordinate interpretative quando i sistemi di riferimento familiari si dissolvono. All'interno di questa costellazione di opere, psichedelia, misticismo, estasi e metamorfosi si configurano come modalità di attenzione: pratiche per sostare nell'instabilità contemporanea e abitare un mondo fragile, volatile e profondamente animato. Il venir meno delle certezze può così rivelarsi non come perdita, ma come apertura a nuove possibilità di ascolto e relazione. In questo spazio, comunità emergono e si riformano attorno a pratiche rituali ed esperienze condivise, dentro e oltre lo schermo.

Molti dei film in *The Time of the Moon* si situano in una dimensione liminale tra interiorità ed exteriorità, attivando stati di coscienza in cui il confine tra umano e più-che-umano si fa permeabile. L'appartenenza ecologica si esprime attraverso il respiro, la visione, il ritmo e la narrazione. Se l'edizione 2025 si concentrava sui processi di collasso e rinascita, *The Time of the Moon* si sofferma sulle dinamiche metaboliche della trasformazione: sui rituali, le visioni e le forme di coesistenza che emergono nel tempo della notte. In un contesto in cui il futuro appare sempre più difficile da immaginare, lo sguardo si sposta in alto, mentre si affinano nuove forme di ascolto verso un pianeta che continua a parlare, anche nel pieno delle sue turbolenze.

Il tempo lunare si sottrae alla logica dell'accelerazione e della soluzione, manifestandosi in cicli di intensità e continuità. Esso suggerisce modalità di accettazione e incarnazione del cambiamento, nella sua natura infinita e inevitabile. In questo senso, l'edizione propone un cambio di prospettiva: privilegiare la percezione rispetto al controllo, la dimensione comunitaria rispetto all'individualità, e riconnettersi a sistemi di conoscenza ancestrali che continuano ad agire nel presente. Ricordandoci, infine, che anche noi possiamo essere soggetti in trasformazione.

Lecture consigliate:

Giorgio Agamben, *The Time that Remains* (Stanford University Press, 2005)

Federico Campagna, *Prophetic Culture* (Bloomsbury, 2021)

David Graeber and David Wengrow, *The Dawn of Everything: A New History of Humanity* (Allen Lane, 2021)

Davi Kopenawa and Bruce Albert, *The Falling Sky: Words of a Yanomami Shaman* (Belknap, 2023)

Ailton Krenak, *Ideas to Postpone the End of the World* (Anansi, 2020)

Dirk Vis, *Study Trip* (Set Margins', forthcoming 2026)

Simone Weil, *Gravity and Grace* (Routledge, 2002)

Elvia Wilk, *Death by Landscape* (Soft Skull Press, (2022)